

**AUTONOMIE** A pochi giorni dall'incontro chiesto dai presidenti a Zappalorto

# «Municipalità da chiudere»

*L'on. Da Villa (M5S) interroga il ministro Alfano sulla sopravvivenza dei parlamentini: «Illegittimi»*

## IL REGOLAMENTO

«Rimangono  
in carica  
solo per  
atti urgenti»

**Alberto Francesconi**

MESTRE

Sono sopravvissute al "terremoto" giudiziario, e qualcuno ora si domanda il perché. A rispondere è stato chiamato il ministro dell'Interno Angelino Alfano, destinatario di una interrogazione del deputato del Movimento 5 Stelle Marco Da Villa. Il parlamentare veneziano chiede chiarimenti sul fatto che, nonostante sia calato il sipario sull'amministrazione comunale in seguito alle dimissioni del sindaco e della maggioranza dei consiglieri, le sei municipalità continuino a rimanere in vita. Marghera si candida a

gestire la partita del mercato all'ingrosso e della piscina, Mestre-Carpenedo ha offerto la Torre civica per ospitare la mostra di Gianni Berengo Gardin sulle navi da crociera a Venezia, a Chirignago si discute sulla presenza del crocifisso in obitorio. Tutte attività che, per Da Villa, sarebbero illegittime. A tale proposito cita l'articolo 12 del regolamento comunale delle Municipalità per il quale «il Consiglio di municipalità resta in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio comunale ed esercita le proprie funzioni sino all'elezione del nuovo, limitandosi ad adottare dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, solo gli atti urgenti ed improrogabili». Per il deputato, dunque «i consigli di Municipalità dovrebbero essere convocati solo in casi eccezionali», anche se le elezioni citate nel regolamento non sono state ancora indette.

Il dubbio, a dire il vero, aleggia fra gli stessi presidenti. Il coordinatore di questi Flavio Dal Corso, a nome dei colleghi, ha chiesto lumi direttamente al commissario Vittorio Zappalorto che li riceverà venerdì prossimo.

L'iniziativa, però, non è condivisa da tutti: alcuni giorni fa Massimo Venturini, presidente di Mestre-Carpenedo, dichiarava che «fino ad ora non esiste alcun atto di scioglimento, e non c'è un automatismo tra la caduta del Consiglio comunale e quella delle Municipalità».

Il testo citato da Da Villa però sembra affermare il contrario. Per il deputato «le dichiarazioni dei vari presidenti non vedevano l'ora di ritagliarsi un piccolo spazio di visibilità ora che sindaco e Giunta hanno fatto le valigie». Mentre le municipalità, insiste l'autore dell'interrogazione, «sono divenute, col tempo, delle "scatole vuote" poiché i loro pareri rimangono inascoltati dall'amministrazione centrale». Meglio optare per altre forme di coinvolgimento dei cittadini, suggerisce Da Villa, con assemblee pubbliche, referendum e sondaggi di quartiere, commissioni comunali in loco e bilancio partecipato. Nell'immediato, la parola passa al commissario che dovrà chiarire ai presidenti il ruolo delle Municipalità fino alle elezioni della prossima primavera.

© riproduzione riservata

## CONSIGLI

Una seduta della  
Municipalità di  
Mestre in al  
municipio di via  
Palazzo





**L'AFFONDO**

«Ormai sono solo scatole vuote»

Per il deputato M5S Marco Da Villa, oltre a essere decadute le municipalità cittadine sono diventate delle "scatole vuote".

